Anno XLII - N. 188
Giovedì 11 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

LE QUESTIONI INTORNO ALLA QUESTIONE del risarcimento

Roma... si sveglia!

Il deplorato letargo di Roma, per quanto riguarda le Provincie Liberate, pare che fortunatamente sia finito, ed io ne faccio particolare merito al *Ministro Nava*, il quale — come già più volte dissi — è uomo serio, tutt' altro che politico e uomo d'azione.

Ho scritto giorni fa del sonno di Roma ed ho urtato la suscettibilità del nostro nuovo Prefetto, il quale s'è lagnato, con qualche amico, di me. Dovrei dolermene: invece ne gioisco, sia perchè ho piacere che il sig. Prefetto mi legga, sia perchè è bene ch'egli sappia che i friulani, anche se uomini d'ordine, non hanno peli sulla lingua e dicono quel che pensano senza tante perifrasi. E come diciamo, e diremo, male quand'è male: così oggi diremo bene dei nuovi provvedimenti che iniziano un periodo di feconda — almeno speriamolo — attività del Governo verso le terre liberate.

La Gazzetta del 1.o corr. porta due Decreti, ambidue rispondenti a promesse che fin qui non erano state mai mantenute.

Il primo deferisce agli *agenti delle imposte* la facoltà di ricevere *denuncie di danni fino alla concorrenza di L. 25000.*

Questo provvedimento si risolve in una maggiore agilità dei primi passi delle denuncie, con un decentramento che sarà a tutto favore dei danneggiati minori e specialmente di quelli che risiedono fuori del Capoluogo di Provincia.

Non sarà però esso scevro d'inconvenienti. L'agente delle imposte, abituato alla diffidenza, alla rigorosità, all'asprezza anche talvolta nelle trattative non sarà l'organo più adatto per definire rapidamente e concordare le liquidazioni. La mancanza d'un ufficio tecnico e per adesso la mancanza di quella preparazione che in questi mesi sono andati formandosi invece gli appositi Uffici delle Intendenze di Finanza, renderà difficile e forse lungo ed incerto il lavoro degli Agenti delle Imposte.

Ai quali poi pare manchino ancora tutte quelle istruzioni, che dovrebbero provenire dalla regolamentazione di questo Decreto.

Vantaggi per i danneggiati deriveranno da questo provvedimento, oltre che per quanto sopra ho esposto, anche perchè all'Agente delle Imposte, che ha una circoscrizione non estesa, riescirà facile e spedito assumere tutte quelle informazioni che [illegible] difficili a darsi, anche perchè sin qui mai dal Governo precisate.

Il fatto poi che l'Agente sarà coadiuvato da uno o più membri della Commissione mandamentale per le imposte dirette rappresenterà altro vantaggio per il danneggiato. L'introduzione degli elementi locali per queste istruttorie — introduzione che noi vorremmo allargare al massimo, poichè abbiamo grande fiducia nell'onestà, nella correttezza e sopratutto nella praticità di queste persone scelte del luogo agevolerà assai il lavoro informativo che risulterà così più fondato sulla realtà delle cose e faciliterà i concordati per quello spirito di conciliazione ch'è naturale da tali elementi emani.

L'Agente delle Imposte, come l'Intendente, potranno accordare, appena presentata la denuncia, *un' anticipazione a titolo d' acconto di L. 10000*, anche in natura.

Mancano però ancora le norme per la concessione di questi anticipi: epperciò converrà ancora valersi dell'*Istituto Federale del Credito*, il quale ha già dato prova di grande sveltezza pagando gli anticipi richiesti dopo pochi giorni dalla domanda.

Col secondo Decreto però il Ministro del Tesoro stanzia *lire cinquanta milioni* quale primo fondo *per il pagamento in contanti delle indennità di risarcimento e per le anticipazioni.*.

Anche per l'applicazione di questo Decreto mancano le norme, che forse però saranno state date con circolare a parte agl' Intendenti.

I 50 milioni naturalmente sono una goccia d'acqua: ma intanto è qualche cosa e serviranno a pagare i più diligenti ed a tappare la bocca a coloro che, con opera poco patriottica, van seminando il dubbio sul mantenimento della promessa di risarcimento che il Governo ha fatto ed in una legge ha sancito.

Lo Stato pagherà il cento per cento a coloro che presenteranno denuncie oneste e veritiere: nulla pagherà invece a coloro che crederanno fare i furbi cercando di gonfiare i danni subiti, facendone una speculazione.

E' infine in pubblicazione un terzo Decreto, — questo del Ministero delle Terre Liberate, — per il quale *i singoli danneggiati nell'abitazione potranno prelevare dai magazzini del Comitato di Treviso, a titolo di anticipo sul risarcimento, tutti i materiali occorrenti per le riparazioni e ricostruzioni.*

Come vedesi è ora questione di diligenza dei danneggiati i quali devono affrettarsi a presentare le loro denuncie, se non vogliono restare gli ultimi e se vogliono essere subito pagati. Intanto noi faremo opera assidua e per mezzo della stampa e dei Comitati per ottenere che sia finalmente emanato il regolamento completo, che sia definita la portata dell'art. 6 per quanto riguarda il risarcimento dei mobili, e per quelle altre modificazioni e migliorie che sono state più volte invocate.

ing. c. fachini

Risarcimenti anticipazioni e perizie

Il sig. avv. Riccardo Spinotti, sulla «Patria del Friuli» espone alcune considerazioni in merito al sistema dei risarcimenti e delle anticipazioni, soffermandosi sopratutto sui seguenti punti:

a) interesse pei danneggiati di presentare subito e nel maggior numero possibile le domande di anticipazione per spingere l'Istituto a richiedere nuovi fondi al Governo.

b) opportunità per il Governo di procedere a suo tempo alla liquidazione definitiva, tenendo per base la liquidazione già fatta dall'Istituto Federale ai fini dell'anticipazione.

Il primo punto è di intuitiva evidenza: trattasi di rendere consapevoli i danneggiati di un mezzo pronto, sicuro, economico di ottenere la disponibilità delle somme necessarie alla ricostruzione delle loro case, al riatto dei fondi, al ripristino delle industrie, al riacquisto dei mobili necessari alla vita civile. Ed è altrettanto evidente che l'Istituto Federale, sorto appunto con il programma e lo scopo di accordare immediatamente anticipazioni ai danneggiati, non solo si compiaccia di veder crescere il numero delle domande, ma ne tragga motivo e spinta, per conseguire dallo Stato i mezzi necessari a provvedere a tutte le richieste. Riuscirà quindi utilissima una intensa propaganda fra i danneggiati, ed una sollecita e continua azione da parte degli Istituti partecipanti delle varie provincie, per ottenere che il numero delle domande di anticipazioni vada giornalmente crescendo.

Circa il secondo argomento è certamente desiderabile una intesa tra il Governo e e l'Istituto Federale nel senso che la liquidazione compiuta da questo ai fini dell'anticipazione sia tenuta per base dagli Uffici Governativi agli effetti della liquidazione definitiva dei danni; al riguardo ci risulta che per iniziativa dell'Istituto Federale, si sono compiute pratiche col Ministero per ottenere almeno uno scambio ed una comunicazione reciproca degli elementi e dei coefficenti, occorrenti alla valutazione del danno, la cui precisa conoscenza è necessaria così all'Istituto come allo Stato.

Ma anche operando in tal guisa rimane sempre la duplicazione della perizia che è la base della liquidazione del danno: perizia compiuta prima dal privato e posta a corredo della domanda di anticipazione, poi controllata dall'Istituto Federale ed in fine [illegible] liquidazione definitiva.

Ciò rappresenta un dispendio di tempo, di lavoro e di danaro che nell'attuale momento economico del Paese, non sembra certo vantaggioso. Perchè non si potrebbe studiare un provvedimento che disciplinasse il sistema degli accertamenti e delle perizie nel senso di sostituire all'iniziativa dei danneggiati, sovente tarda a manifestarsi od ostacolata da gravi difficoltà — tra le quali la scarsezza di personale tecnico e l'esorbitanza delle tariffe — l'opera alacre e pronta di organi adatti?

Perchè l'iniziativa delle perizie dell'Ufficio non potrebbe essere assunta globalmente dallo Stato, volta che questo deve in definitiva provvedervi in occasione delle presentazione delle singole domande; oppure dallo Stato deferita all'Istituto Federale?

L'argomento non è di quelli che si possono neppure lontanamente riassumere in un breve cenno: basti aver prospettata l'idea, che potrà essere materia di studio, di esame, e di mature e proficue discussioni, da parte dei competenti. Tale è l'augurio di quanti si interessano e si occupano del risorgimento delle nostre Regioni.

Vita militare

ESPIGI ci scrive da Roma in data 6

Sbacchi Umberto capitano fuori quadro 2.o fanteria cessa dalla detta posizione.

Castelli cav. Giovanni maggiore nel reggimento cavalleggeri di Roma è promosso tenente colonello nell'arma stessa.

Mischi Marchese di Costamezzana cav. Giuseppe, maggiore nel Genova cavalleria è promosso tenente colonnello nell'arma stessa.

Arionati Carlo capitano nel reggimento cavalleggeri Roma è promosso maggiore nell'arma stessa.

Serena Monglisici Raimondo capitano nel reggimento Genova cavalleria è, a sua domanda, collocato in aspettativa per riduzioi ne di quadri.

Bisi Giulio capitano di fanteria del distretto di Reggio Emilia è trasferito per mobilitazione al deposito di Udine S.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi capitano: Cojazzi Emilio del distretto e deposito di Sacile; Bonfiglio Antonio, del distretto di Palermo e del deposito di Sacile.

I seguenti teneti sono trasferiti effettivi per mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato: Bonanni Luigi distretto di Sacile deposito 7.o alpini al deposito 5.o alpini; Gasparini Giuseppe del deposito di Palermo C. al deposito 8.o alpini.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Costa Igino del deposito di Sacile; Fannelli Mario del distretto di Campagna e deposito di Sacile; Volpi Carlo, del distretto di Milano, del deposito 8.o alpini al deposito 5.o alpini.

Gioja Orazio, militare studente di medicina del distretto di Sacile, è nominato aspirante medico.

CRONACA PROVINCIALE

CAMPOFORMIDO

Una dimostrazione popolare.

Ci scrivono da Basaldella del Cormor, frazione del Comune di Campoformido:

Spiacevoli cose debbo rilevare. Un'aula delle nostre scuole fu l'altra sera tramutata in salotto da ballo, che seguiva ad un banchetto prima tenutovi. La cosa indignò questa popolazione, che vide con profondo dispiacere profanato l'edificio ch'essa ama come quello destinato ad aprire gli occhi della mente e il cuore dei loro figliuoli.

Ed a tutta notte — erano circa le 22 — urla fischi e grida si elevarono davanti alle scuole, per noi tutti di Basaldella luogo sacro. Qui non si balla nè sulle piazze, nè in osteria, in nessun luogo: e perciò tanto meno sopportiamo che si usi della scuola per ballare!

E sono le 23: i fischi, gli urli non cessano, anzi aumentano: donne, uomini e bambini protestano contro la profanazione della scuola e reclamano la cessazione del ballo. Nè si creda che questo avvenisse unicamente per sentimento religioso, qui profondamente e generalmente sentito: no; anche coloro che sembrerebbero indifferenti — o che tali si considerano — ai puri sentimenti religiosi della popolazione protestavano. E tanto maggiore è l'indignazione del nostro popolo, perchè ieri fu qui, a Basaldella, Sua Eccellenza l'Arcivescovo per la visita pastorale e per altre solennità religiose; onde il ballo, nelle aule scolastiche, assunse carattere più grave, per gli animi del nostro popolo.

Alcuni si presentano a chi potrebbe ordinare, perchè superiore in grado, la cessazione del ballo e protestano: ma non ottengono ascolto. E allora i fischi e le urla continuano. Ad evitare fatti più spiacevoli e dolorosi, gli assessori del paese si presentano nella sala e richiedono il permesso scritto del sindaco o dell'autorità scolastica di usare l'aula come sala da ballo: ma ne ottengono una risposta immeritata: nientemeno che la minaccia di essere messi a posto!... Ma chi era, se mai, fuori di posto?...

Le proteste, dunque, non valgono. Bisogna provocare un ordine del sindaco. E l'ordine viene tassativo, perentorio. E allora, più che mai s'irritano, i ballerini; e lanciano al popolo frasi offensive: ignoranti, maleducati, tedeschi (?)

Le insolenze provocano maggiore fermento nella popolazione, che unanime reclama la chiusura dell'aula. C'è un picchetto armato a custodire l'edificio: ma il popolo [illegible] lare: — Fuori! Fuori! [illegible] scuola! Fuori!

E' la una dopo mezzanotte quando finalmente i signori banchettanti si ritirano...

Confidiamo che le autorità cui spetta e che ne hanno il potere, prendano i provvedimenti del caso, affinchè fatti di questo genere non abbiano a ripetersi. Il nostro popolo, buono sempre, non saprebbe però tollerare di essere in tal modo offeso nei propri sentimenti.

CIVIDALE

Per chiudere una polemica

Eg. Sig. Dirett. della "Patria del Friuli",

Prego inserire nel suo giornale:

Risposta all'articolo «Polemiche ginniche» del Giornale la «Patria del Friuli» del giorno 4 settembre n. 172.

Questo articolo parla di attacchi personali e d io ci tengo a far sapere che l'articolo mio è stato fatto ed approvato dal consiglio della S. G. C. ed era una risposta ad un articolo precedente poco corretto verso la stessa e questo lo dico, perchè mi pare che il sig. corrispondente se la prende con me non so perchè. Per il buon nome della Società di cui fo parte mi sento in dovere di ritornare, sebbene a malincuore, sull'argomento anche troppo discusso. Non posso trattenermi dal protestare che le escandescenze in cui secondo il corrispondente avrebbe fiegenarato l'assemblea non sono che gonfiature da lui stesso esagerate e lo dimostrò col fatto.

Alcuni soci chiesero al Consiglio che fosse adunata l'assemblea allo scopo di verificare l'operato del Consiglio e dare il voto che fosse ritenuto meritevole essendoci molte lamentele in proposito. L'assemblea fu adunata e diede il voto di sfiducia al Consiglio con 27 voti si e 3 no (votazione segreta), e ciò perchè dopo cinque mesi dacchè la Società si era costituita il consiglio non era stato capace di trovare nua palestra nè un campo ove i soci potessero eeercitarsi. Il consiglio s'arrabbia di questa accusa e cerca di dimostrare le sue ragioni (ammettiamo anche giuste) facendo ostruzionismo e rifiutando di stare più oltre in carica, nemmeno fino alla nomina di un altro consiglio; e la maggior parte dsi consiglieri dichiara di non accettare più nessuna carica, anche se rieletti, impedendo così un possibile rimpasto dei Consiglio. Succedono contestazioni e dispute in proposito, finchà si decide di nominare un consiglio provvisorio con l'incarico di sbrigare gli atti in pendenza e riconvocare l'assemblea, rimettendo la nomina ad un'altra seduta.

Come vede l'egregio signor corrispondente, che ha avuto il torto di non essere presente alla seduta, non è stata l'assemblea che ha provocato il dissidio, ma il Consiglio che cercò perfino di dichiarare non valida la seduta che prima di aprire aveva riconosciuta valida. Non dunque l'assemblea sovversiva, ma il consiglio, in ogni caso. Come ripeto, dinanzi alla sua asserzione su questo giornale che accusava la S. G. C. di fare della politica e di essere addirittura in preda al bolscevismo, il consiglio provvisorio ha creduto bene di rispondere per il buon nome della Società E se oggi rispondo io, non è già per soddisfazione ma perchè mi preme che la S. G. C. sia ritenuto una buona e santa istituzione cittadina per la educazione morale e fisica, dei giovani, lontana da ogni incorretta e ancor meno turbolenta partecipazioe politica.

Se l'assemblea ha approvato ad unanimità un voto di sfiducia così lampante (27 si contro 3 no), vuol dire che le ragioni proposte dal sig. Verzegnassi Attilio erano buone, a meno che il sig. corrispondente non intenda accusare di corruzione o imbecillità i 27 votanti per il si. Il corrispondente ripeto, ha avuto il torto di ascoltare una sola campana, cioè le lamentele del consiglio dimessosi, mentre a voler essere veramente imparziali, quando vi siano dissidi o divergenze bisogna sentir «tutte» le campane.

E con questo faccio anch'io punto fermo.

Dott. P. Fontana

I festeggiamenti

Per le feste commemorative indette dalla Società Operaia per il 20-21 settembre, da ogni parte l'interessamento si fa sempre più grande, e possiamo assicurare che fin d'ora che l'esito delle feste sarà soddisfacentissimo.

Tutto è disposto per la solenne cerimonia dell'inaugurazione della bandiera dell'Unione Agenti con l'intervento di numerose Società consorelle.

Il giovane avvocato Brosadola Giovanni terrà il discorso ufficiale e padrino sarà il prof. cav. uff. Accordini.

Grande interessamento vi è pure per la festa sportiva.

Oltre le corse ciclistiche e podistiche seguirà una gara di calcio, nella quale si incontreranno oltre squadre della provincia quelle militari di Udine Gorizia e Caporetto. Dette gare avranno luogo nel vasto campo sportivo fuori porta S. Lazzaro. Numerosissimi e di valore sono i premi messi a disposizione dei concorrenti offerti da Ministeri, Municipi, Enti e Cittadini; durante le feste faranno servizio bande musicali militari.

La pesca sarà del maggior interesse per i premi numerosissimi e di valori doni pervenuti e annunciati, mentre sono già giunti quelli dei ministri della guerra, della Marina. delle Terre Liberate, del Tesoro. Oggi annunciasi l'invio di quello della Pubblica Istruzione.

Intanto i lavori di costruzione dei chio- [illegible] zione nonostante le difficoltà attuali.

Va rilevato pure l'interessamento dell'ing. Volterrani Comandante la 3.a Sezione del Genio che ha messo a disposizione il materiale dietro gentile interessamento dell'egregio avv. Moro e del sig. Ceschia.

Assicuriamo che i doni della Pesca sono ben maggiori e di valore di quelle antecedenti, e abbiamo ragione di chiamare questa il record delle pesche anche perchè il Comitato ha deciso di acquistare non una sola armenta ma tre che saranno certo doni di grande attrattiva.

GEMONA

Viene o non viene? — Era data per certa la venuta del Ricevitore del Registro pel 2 corr. ma ancora non lo si è visto.

Molti attendono per sistemare le pratiche per avere i bolli che altrimenti non si possono ottenere e tutti si meravigliano come il Governo abbia mandato subito qui tutti i suoi impiegati ad eccezione di quello che allo Stato porta utili.

Onorare beneficando. — Alla Società Operaia sono pervenute le seguenti offerte in morte di Giuseppe Montanari:

Tessitori Antonio L. 2, Disetti Ermes 2, Fontanelli D. Ulrico 5, avvocato Fedrigo Perissutti 5, Calligaris Federico 2, Rag. Giuseppe De Carli 2, Capitano Roberto Zelò 2, tenente Gioriano Gallizia 2, Deotti Giovanni 2.

Alla Sezione mutilati di Gemona: In morte di Mario Rossini:

Covassi segretario di Coseano 5, famiglia cav. Rossini 100, Cotonificio Morganti 50, Salmoiraghi Giuseppe 25, On. Ancona 50, co. Valfredo De Puppi 5, Baldissera Edoardo 5, Bierti Maria v.a Elti 5, Ugo Falomo Udine 2, Adolfo Clain 5, Lodovico Re 2, M. De Crignis 5, cav. Pietro Fantoni 5, Frezzato Felice 2.

In morte Daniele Bianchi: Arturo Pittini 10.

In morte Giuseppe Montanari: Cav. C. Rossini 20, Capi Roberto Zelò 25.

Un bell'esempio. — Il Commissario Prefettizio di Trasaghis, avv. Federico Fedrigo-Perissutti, è un amministratore degno della miglior lode.

Grazie a lui, nel Comune di Trasaghis non esiste disoccupazione, tanto che non vennero nè vengono effettuati pagamenti per sussidi ai disoccupati ciò che invece viene vergognosamente fatto in altri Comuni del Mandamento. Gemona informi. Parlare di disoccupazione in questi paesi e durante questa stagione è il colmo della spudoratezza perchè lavoro non manca a nessuno. E' il vizio che non manca quella che invece manca è volontà di lavorare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Questo sodalizio nelle due assemblee di domenica 31 agosto u. s. e domenica 7 settembre corr. deliberò varie modifiche allo Statuto Sociale, fra le quali elevò da L. 1,00 a L. 2.00 la quota mensile di versamento dei soci, facendo proporzionale aumento di sussidio in caso di malattia, e cioè da L. 1.50 per il primo bimestre, L. 1.00 per il secondo e cent. 50 per il terzo bimestre.

Gli ammalati cronici percepiranno L. 15 mensili anzichè L. 10 con l'esonero del pagamento della tassa mensile.

Non più elezioni parziali delle cariche ma bensì elezioni generali ogni anno.

Vennero apportate varie altre modifiche d'indole burocratica che si rendevano strettamente necessarie.

Il nuovo Statuto per quanto riguarda il pagamento della tassa mensile, tassa d'iscrizione e pagamento dei sussidi in caso di malattia e agli ammalati cronici andrà in azione col 1.o gennaio 1920.

Il consiglio si convocherà giovedì 11 corr. alle ore 20.1|2 per ammettere nuovi soci e per trattare su argomenti di ordinaria amministrazione.

Baneficenza — In morte della signora Carnielli il dottor Gino Beggiato elargì L. 10 pro cucina economica.

Non è frequente il caso — Certo Bot Antonio, delle Casette di Bagnarola si ebbe la gradita sorpresa che una sua mucca si è sgravata di *tre* splendidi vitelli di considerevole proporzione.

VENZONE

Nuovo spettacolo. — Per la prima volta la nostra cittadina ha potuto godere uno spettacolo straordinario che ha divertito immensamente soddisfacende il desiderio del pubblico con l'avere in Venzone aperto una serie di proiezioni cinematografiche interessantissime.

Assuntore della bella iniziativa è il Sig. Leonardo Pascoli nostro concittadino, il quale ci ha assicurato che lo spettacolo si rinnoverà ogni giorno, con svariato programma.

Vada un plauso all'intraprendente Sig. Pascoli, e col plauso, l'augurio che la cittadinanza gli dia tutto il suo appoggio; e un plauso pure ai conti Orgnani-Martina che gentilmente hanno concesso l'ambiente.

FONTANAFREDDA

L'organo riparato. — Gli è cosa grata poter constatare con quale solerzia il clero tutto di queste terre riconquistate affretta le riparazioni delle chiese, per accogliere i fedeli. Anche a Fontanafredda l'esimio sacerdote Dolcetti Virginio vicario compiva con solerzia la doverosa bisogna. Una delle riparazioni più urgenti era quella [illegible] Annibale Pugnia e figli di Padova la quale provvide tosto con una solerzia impareggiabile inviando sul posto uno dei figli e precisamente il Sig.r Augusto Pugnia unitamente all'accordatore Grassetto Augusto. Le voci dei varii registri vennero accordate con una tonalità perfetta, con una squisitezza d'arte inapprezzabile, con quella squisitezza d'arte che rese ben nota in tutta l'alta Italia la prelodata ditta. Sincere congratulazioni.

PORDENONE

Lettera aperta

Eg. Sig. Cap. Luigi Puiatti ex combattente

Pordenone

Tutto ciò che si fa o si farà per venire in aiuto ai valorosi Mutilati ed Invalidi di Guerra, non sarà mai di troppo; quindi ogni iniziativa merita plauso ed appoggio.

Fra i componenti il Comitato pei festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 20 e 21 corrente (in pro appunto dei Mutilati e Invalidi) figura anche la sua persona. Ora mi permetto chiederLe, come mai è conciliabile la sua presenza di *ex combattente* in un Comitato di imboscati e di disfattisti sabotatori spietati e confessi della nostra santa guerra.

Credo che nella iniziativa di tali signori la carità c'entra solo pel rotto della cuffia, mentre lo scopo è: politico e forse, anche riabilitativo.

Perdoni e mi creda

Dev.mo. *G. D' Avanzo*
(Interventista)

PALMANOVA

Tiro allo storno

Domenica 14 p. v. avranno luogo a Palmanova su apposito Stand, le annunciate gare di tiro a storno, delle quali diamo il programma ore 9 — Tiro di Prova Ent. L. 20 1. Storno a m. 22, 1.o 40 o|o — 2.o 20 o|o — 3.o 10 o|o IV med arg. Ore 19. Tiro Palmanona Enti L. 30. 5 storno a m. 22 gara a 25. Il inscrizione per chi mancò la prima.

1.o premio L. 600, 2.o 300, 3. 150, 4.o 100, 5.o 75, 6.o 60, 7.o 30. Poules libere trattenuta 30 o|o, Storno a L. 2.50, Reg. di Milano, Serv. d'Armaiolo e cartucce Attilio De Francesati Udine. Gara con qualunque tempo.

Ci compiacciamo vivamente col Comitato a cura del quale si svolgerà il programma dei festeggiamenti per Asilo infantile Regina Margherita, e non è da dubitare che la graziosa cittadina saprà attirare molti forestieri e specialmente tiratori, essendo questa la seconda gara di tiro a volo che viene indetta dopo la fine guerra nella nostra Provincia. La terza avrà luogo a Pordenone in occasione dei festeggiamenti del 20-21 corr.

Ci consta che pure a Udine saranno indette delle gare a tiro a volo ma non sappiamo quando dovendo ancora essere stabilite.

PAULARO

Si domanda che il Commissario Prefettizio si dimetta. — Ancora nel Settembre del 1915 qualche persona autorevole di Tolmezzo, aiutata dall'autorità, per favorire gli interessi di quel capoluogo nei riguardi della strada consorziale, fece sciogliere il nostro consiglio comunale che non intendeva confermare la quota di spesa sproporzionata all'utilità derivante a Paularo in rapporto agli altri comuni interessati. — Fu nominato commissario regio un avvocato di Tolmezzo, il quale, devoto al suo paese e ossequiente all'autorità, con facilità e... col nostro denaro risolse il problema.

Venne l'invasione e la susseguente liberazione. A Paularo fu nominato commissario prefettizio il Sig. Gino Gortani di Zuglio, che, conscio del grave peso (quantunque il suo nome avesse incontrato le generali simpatie) e in causa di altre occupazioni, dopo pochi mesi declinò l'incarico.

La sottoprefettura nominò al suo posto il geometra Bianzan di Arta, il quale (perchè non dirlo?) fin da principio — forse perchè molto occupato nel suo paese da doveri professionali — faceva rare e brevi visite da noi.

Una commissione, fino da mesi addietro costituita da brave persone, visto che il Commissario Prefettizio era nell'impossibilità di venire qui più volte per settimana e di fermarsi per qualche ora, l'aveva pregato a rassegnare le dimissioni, avendo trovato in paese la persona capace di coprire tale carica.

Il sig. Bianzan aderì volentieri e promise senz'altro di dimettersi e di adoperarsi per la nomina del successore; ma sinora tale nomina è un pio desiderio.

Tra i tanti affari trascurati in questi mesi dal nostro Municipio, ne citeremo uno solo, per il quale il Comune perde delle belle decine di mille lire; e cioè che non furono mai messe all'asta quelle grosse montagne di tronchi d'abete accatastati nei pressi del capoluogo, che sono in continuo deprezzamento e che dovevano essere venduta ancora nell'aprile decorso.

Ma ha dato o no le dimissioni il Commissario?... Che l'aria fortemente resinosa di questa disgraziata Vallata possa rendere ultra-amena la gita settimanale del Commissario, lo si trova naturale; ma questo non basta perchè gli interessi del Comune sieno sufficentemente tutelati.

FLAIBANO

Pro mutilati ed orfani di guerra

Domenica 14 corr. avranno luogo grandi festeggiamenti pro mutilati ed orfani di guerra.

Per iniziativa di apposito Comitato, verrà offerta una splendida bandiera alla locale Sezione Combattenti e Reduci.

Alla cerimonia interverranno numerose autorità civili e militari e i rappresentanti dell'Associazione Combattenti di Udine.

Nell'occasione verrà aperta una grande pesca di beneficenza con ricchi e nume- [illegible]

La simpatica e benefica festa promette di riuscire bene per le numerose adesioni e per i ricchi doni già pervenuti.

MARTIGNACCO

Ottime iniziative. — Domenica 30 agosto e domenica 7, ad iniziativa della nobil donna Lucia Stringher-Canali furono tenute due riunioni dei componenti il locale Patronato Scolastico e di altre egregie persone, allo scopo di far riprendere al Patronato le sue nobili funzioni e di procedere a mezzo dello stesso alla istituzione delle opere integrative della scuola.

Intervenne il R. V. Ispettore Modesto Colussi, il quale fece una chiarissima esposizione delle varie finalità che ora il Patronato deve proporsi. Tutti gli intervenuti non solo approvarono con entusiasmo le sue conclusioni, ma, sempre uniformandosi ai concetti esposti da lui, decisero senz'altro di cominciare l'opera loro coll'istituzione degli asili infantili, la mancanza dei quali qui, fra tante ottime istituzioni che onorano il Comune, è vivamente sentita.

La nobil donna Lucia Stringher, coadiuvata dalla sig. Emma Colussi, dalla sig. Giacomina Pravisani e dalla nuova segretaria del Patronato sig.na Evelina Angeli, s'è subito messa all'opera. Il lavoro però del Comitato deve essere appoggiato dalla popolazione tutta. Le famiglie devono quindi venire incontro alle mani che loro allungano le suddette persone, se vogliono che l'opera delle stesse abbia da riuscire veramente proficua e di grande vantaggio all'educazione dei nostri figli.

GEMONA

Per la bandiera ai combattenti. — La Società operaia si è fatta iniziatrice, come ho già scritto, per una sottoscrizione onde regalare la bandiera alla locale Sezione combattenti.

Le prima sottoscrizione hanno dato il seguente risultato:

Società Operaia L. 100, Tenente Luigi Tessitori L. 10, Elda Falomo e sorelle 5, Antonio Della Marina 2, Ellero Giovanni 2, Culetto Vittorio 2, Deotti Giovanni 2, Sormani Emilio 5, Petracco Antonio 1, Celotti Dott. Liberale 5, Pittini Ettore 5, Picotti Ettore 2, Della Marina Cesare 5, Sabidussi Pirro 3, Madrassi Pietro 5, Fontanelli D.r Ulrino 2, Fantoni cav. Luciano 10, Baldissera Giuseppe 5, Madile Adolfo 5, Salvadori Addo 5, Antonelli Attilio 20, Calligaris Federico 5, Londero Mario 2.

Stefanutti Giuseppe L. 2, Fantoni Guido 5, Armellini Vittorio 2, Della Marina Sebastiano 5, Fusco Angelo 2, Pittini Quinto 5, Sartori Luigi 5, Vidoni 1, Palese cav. Giuseppe 10, Pittini Pietro 5, Tessitori Antonio 5, Revelant Antonietta 2, Cedaro Lucia 5, Semonetti Giovanni e fratelli 10, Londero Giuseppe 2, De Carli rag. Giuseppe 10, Grando Antonio 1, Giacomini Francesco 2, Stroili cav. Antonio 10, Gropplero co. Bulfardo 5, Commessatti dott. Emilio 5, D'Aronco Pietro 1, Cap. Roberto Telò 5, Fachini Lorenzo 3, Bierli Luigi 5, Elia Carlo 2, Rossi Giovanni 5, Elia Tomaso 2, Frezza Fortunato 2, Fantoni Giovanni 3, Baldissera geom. Giacomo 10.

GONARS

Il dramma d'amore sulla sagra.

Eccovi alcuni particolari sul dramma d'amore avvenuto durante la festa di ballo che si dava in piazza, nell'occasione della sagra.

Dei feriti, il Gio Batt. Minin è il più grave, perchè lo stile penetrò in cavità ledendo, pare, un polmone; la ferita di sua sorella Cecilia, invece, non sarebbe tanto grave. Il feritore Angelo Danelasso, che trovasi sempre agli arresti, aveva minacciato già la Cecilia di morte; ed anzi, per questo era stato chiamato prima dal Commissario prefettizio cav. Adolfo Cirio e dopo anche dai carabinieri per le ammonizioni del caso.

Il Danelasso, prima di essere chiamato alle armi, aveva già cominciato ad amoreggiare, sette otto anni or sono, con la Cecilia; nè gli anni di guerra passati in trincea, fra le privazioni ed i pericoli quotidiani affievolirono la passione ond'era stato preso per la giovane; anzi, pare che la lontananza forzata l'accendesse vieppiù. Ed erano (si dice) lettere piene di affetto ch'egli scriveva; e anche di affettuosi rimproveri perchè a lui sembrava di vedere un certo raffreddamento da parte della Cecilia. Tornato a casa, ebbe motivo di accorarsi maggiormente: la giovane non voleva più saperne, di unirsi a lui.

— Ma bada: tu sarai mia, o di nessun altro! — egli minacciò.

Sulle prime non si fece caso di tali parole: se ne dicono tante! Ma poi, ripetile oggi ripetile domani, il Danelasso fu chiamato dal Commissario, il quale gli fece tutte le raccomandazioni ed esortazioni paterne possibili.

— Tu sei un buon giovane, e tutto il paese lo conferma. La Cecilia avrà torto di non volerti, ma d'altronde, capirai: non puoi mica obbligarla: nessuno la può costringere ad un passo ch'ella non vuol fare. E tu, ti rovineresti inutilmente per tutta la vita...

Ad ogni osservazione, a ogni raccomandazione, egli rispondeva sempre col solito ritornello:

— Son tanti anni che le voglio bene... Anch'ella mi voleva bene, ed io sono andato soldato con la sicurezza che avrebbe continuato a volermi bene... Se adesso ha mutato, peggio per lei: non sarà di nessuno! o mia o di nessuno!

E non diversa fu la risposta ch'egli diede anche ad altri, carabinieri compresi. Venne la sagra. D'improvviso, il Danelasso fattosi largo tra la folla, ferì i due fratelli: il primo colpo andò per fortuna a vuoto. Arrestato, rispose alle domande rivoltegli.

— Non potevo rassegnarmi al pensiero ch'ella fosse di un altro. Perciò decisi di ucciderla. Avevo comperato e preparato anche la rivoltella. Non volli sparare, perchè temevo, lì, tra la folla, di colpire qualche altro che nelle nostre questioni non c'entrava... Volevo colpire lei sola...

ENEMONZO

In memoria d'un buon sacerdote. [illegible] funebre pel sacerdote Pancrazio Zinelli, morto tragicamente nei burroni della Vinadia Don Zinelli era di Enemonzo e lasciò nel suo paese natìo ottima memoria di sè Enemonzo ora se lo ricorda e lo commemora pietosamente. E' ora accertato che il triste evento è dovuto a causa accidentale. Il povero sacerdote, tornano da una località vicina indebolito da lunghi disagi, smarrì la via e disgraziatemente precipitò. Vinaio ed Enemonzo, dov'era amatissimo, compiangono unanimi l'immatura perdita del buon don Pancrazio che tanto fece, non risparmiando se stesso, per alleviare i mali inevitabili nel tempo di guerra.

CAPORETTO

L'espansione della Banca del Friuli

A giorni si aprirà su questa piazza una succursale della Banca del Friuli con sede centrale in Udine e Filiali nelle principali piazze della provincia.

La notizia è appresa con vivo favore dalla popolazione di questa regione, perchè l'opera di un importante Istituto di credito che contribuisca ad allacciare economicamente questo distretto col Friuli porterà notevole vantaggio.

Il Congresso Veterinario Veneto

La parte presa da veterinari friulani

(Nostra corrispondenza)

Domenica fu tenuto in Treviso il Congresso dei veterinari delle Provincie liberate, il quale riuscì numeroso e concorde per l'agitazione economica e di classe che si sta svolgendo.

Presiedeva l'adunanza il cav. dott. Alessandro Torzo, presidente della sezione trevigiana, il quale, dopo ringraziato gl'intervenuti e presentati i prof. Gualducci e Bellotti, prega il prof. Gualducci di presiedere all'adunanza: l'unanime acclamazione dell'assemblea dice qual sia la volontà di tutti.

Assistevano alla seduta il Prefetto di Treviso e il dott Alfieri veterinario provinciale. Furono lette le adesioni degli on. Luzzatto, Pietroboni, Cicogna, comm. Coletti presidente della Camera di Commercio, prof. Benzi, Gaspardi e di molti altri.

Per primo parla il prof Gualducci che saluta i colleghi delle terre liberate e parla sulla organizzazione di classe, la quale sta svolgendo il suo programma che mira a porre i veterinari al livello degli altri laureati, come già fu fatto nelle Provinvie di Bologna, Firenze, Alessandria ecc.

Il dott. Sellan della nostra città svolge il tema Sulla questione zootecnica propria dei paesi liberati. Direttive da seguire pel ripopolamento zootecnico da parte dei Consorzi Provinciali e Comunali.

Esordisce con una esatta statistico del bestiame esistente in ciascuna provincia e del bestiame perduto duranre l'invarione. La provincia di Udine, su duecentomila capi bovini, ne ha perduti 175.000. Dice che se come numero sarà facile ripopolata sarà molto difficile imprimere un indirizzo zootecnico uguale al passato, il quale ha costato denaro, faliche e sacrifici agli allevatori e zootecnici più intelligenti del Veneto.

Fa rilevare la mancanza del latte e dei suoi prodotti, mentre prima costituivano una delle maggiori sorgenti di ricchezza, massime per la parte montana. Dice dei mezzi che si devono seguire specie per opera dei consorzi zootecnici, nel ripopolamento, lasciando libertà di azione negli acquisti anche alle iniziative private, segnando un criterio unico nella selezione. Le stazioni di Monta Taurina devono essere tenute in massimo conto per il miglioramento e la ricostruzione del patrimonio zootecnico.

Propone un ordine del giorno che viene votato ad unanimità.

Il Prof. Bellotti, presidente dell'Associazione nazionale per le mutue agrarie, dice che è difficile parlare di Mutualità nel Veneto, ove è pienamente compresa. Accenna alla necessità di assicurare il bestiame per le malattie infettive, il Veterinario deve esserne il propagandista e l'organizzatore.

Nel pomeriggio si tratta ampiamente sulla questione della sistemazione economica [illegible] dal dott. Cristofoli di Thiene, circa gli aumenti di stipendio con un minimo di 6000 annue; sull'indennità cavalcature; sulla riforma delle pensioni; sulla revisione dei capitolati; sulla assicurazione obbligatoria per parte dei Comuni; sugli infortuni di servizio; sulla necessità d'istituire delle associazioni degli impiegati comunali-mandamentali onde far valere i propri diritti; sull'indennità di residenza di L. 12 al giorno sino tutto dicembre.

Il dott. Melloni riferisce sul disaccordo sorto nella provincia di Vicenza fra gli impiegati e l'Amministrazione, non volendo quest'ultima accordare i chiesti aumenti. Se fra brevi giorni gl'impiegati non saranno *soddisfatti* nei loro desideri, si dimetteranno in massa.

Il D.r Torzo tratta varie questioni d'indole ippotecnica e parla dei miglioramenti economici, morali da usarsi di direttori delle stazioni Ipiche crariali e propone di riformare l'attuale ordinamento (Riforma del consiglio ippico, del personale, della direzione deposito stallani, delle commissioni ipiche provinciali ecc.

Il dott. Pepe parla dei risarcimenti danni di guerra privilegiati dei professionisti e propone il seguente ordine del giorno:

«I Veterinari delle Provincie liberate, riuniti in convegno a Treviso, il 7 settembre 1919 per la trattazione d'importanti problemi d'interesse generale e particolare di classe; in considerazione delle speciali circostanze in cui sono venuti a trovarsi domandano al Ministero delle terre liberate che sia provveduto sollecitamente alla liquidazione dei danni di guerra, anticipando la somma strettamente indispensabile per l'acquisto di libri scientifichi e strumenti professionali che sia dato un contributo di L. 2000 a compenso del diminuito reddito professionale.»

Il dott. Gallo parla sull'atteggiamento da tenere nelle prossime elezioni e delle necessità di avere rappresentanti di classe.

Il Congsesso termina con altro discorso del nostro benemerito prof. Gualducci, il quale si compiacque della riuscita e dell'organizzazione del Congresso.

Al banchetto, a mezzo giorno parecchi i brindisi del prof. Gualducci, del prof. Bellotti, del dott. Torzo, del dott. Zandonà, del dott Borgo, tutti improntati a viva cordialità e ad affinità di vedute.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

(Vendita all'ingrosso).

Fagiuoli	40 »	55 »
Pomodori	30 »	40 »
Mele	40 »	75 »
Insalata	40 »	50 »
Fagiolini	50 »	75 »
Cetrioli	35 »	40 »
Pere	90 »	110 »
Uva	140 »	160 »
Fichi	140 »	150 »
Pesche	70 »	80 »
Patate	20 »	22 »

CRONACA CITTADINA

Come fu accolta la firma della pace coll'Austria

La notizia che la pace con l'Austria era stata firmata ieri alle 10.15 è arrivata a Udine con un telegramma Stefani, verso le 18.30. Non vi fu nessuna manifestazione pubblica. La notizia era già «sfruttata», come si dice in gergo giornalistico.

D'altronde, le condizioni fatte all'Italia non si conoscono con precisione. Fu detto, per propalazioni della stampa, che non tutti i nostri diritti furono riconosciuti dalla Conferenza della pace: perciò la firma del trattato non desta entusiasmi, almeno nella nostra città, sebbene quella firma ponga prossima fine a uno stato di cose dannoso al libero svolgimento delle relazioni commerciali, tanto necessarie.

* *

Il Comune ci comunicò ieri sera che avrebbe fatto esporre le bandiere seguenti:

In piazza Vittorio Emanuele, due confaloni nazionali; sul pergolo della Loggia comunale, con la bandiera nazionale e della nostra città, quelle di Fiume, Trento, Trieste, dell'Istria, della Dalmazia e di Gorizia. Sul tetto del Castello la bandiera nazionale, e sul pergolo del Castello con la nazionale quelle dei nostri alleati; America, Francia, Inghilterra.

In Piazza XX Settembre, la bandiera nazionale.

Ma finora, crediamo che nessuna bandiera sia stata esposta.

Mostra della vittoria

Gli obelischi dei sacri luoghi

Oggi dedicheremo un po' di righe a due progetti di obelisco visibili nella sala del Genio.

Il nostro Comando Supremo aveva da tempo accarezzata l'idea di consacrare i luoghi ove l'Esercito d'Italia sostenne le prime dure lotte, ove i combattenti seppero i primi martirî della trincea, i primi furori dell'attacco. Sulle pietraie del Carso, sui monti e i colli della conca di Gorizia che videro l'epiche pagine di gloria consacrate col sangue, il Comando Supremo divisò di far sorgere monumenti che restino ad attestare nei secoli le battaglie della nostra guerra, e le posizioni, secondo l'idea del Comando, saranno dichiarate monumento nazionale e perciò resteranno intatte con la terra solcata dalle trincee e cosparsa da reticolati.

L'incarico di bandire il concorso fu affidato al Comando dell'8.a Armata, e di detto concorso per per quindici obelischi riuscì vincitore un egregio architetto, il tenente del Genio Riccardo de Grada, giovane affermazione dell'arte nostra. E dicendo ciò non esageriamo, perchè detti progetti ne sono la prova.

Nella sala del Genio, per l'appunto, ne sono esposti due. Il primo sorgerà ad O- [illegible] il 31 agosto scorso. Il monumento che sarà eseguito dal cap. prof. cav. Panati, di cui già parlammo ieri, è di una spontaneità di linea e correttezza di stile che invero fa onore a chi lo ha ideato; scolpito nella pietra greggia del Carso, esso da un'ampia gradinata s'innalza a forma d'obelisco.

Le grandi diciture in bronzo ricordanti l'eroiche gesta delle quali furono testimonio quelle posizioni imprimono alla pietra l'austerità del documento.

Il progetto del secondo obelisco conserva in generale le linee del primo, ma il ten. de Grada ha saputo dare, a noi sembra, più pastosità alla linea sicchè, anche visto di profilo, il monumento dovrebbe conservare nel suo assieme un'armonia che dimostra l'abilità dell'artista. Le decorazioni bronzee sono semplici e ben s'adattano allo stile dell'obelisco.

La prima pietra di questo fu posata al Podgora l'8 agosto scorso, e ne riportiamo l'epigrafe che spicca nella parte anteriore del monumento:

Le più epiche gesta
della Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII
il Supremo Comando Italiano.
volle eternare
con monumentali segnacoli di Gloria

* *

Auspice la valorosissima 8.a armata
Duce S. E. il ten. Gen. Mario Nicolis conte
(di Robilant
addì VIII agosto MCMXIX
terzo anniversario di Podgora Italiana
S. E. il ten. Gen. Paolini comandante la
zona di Gorizia.
La prima pietra pose
Di questo simbolico obelisco
Il Genio d'Armata
Al Comando del Ten. Gen. Giovanni Mo-
(neta
Fece costruire
Su disegno dell'Architetto Ten. Riccardo
de Grada.

E come ad Oslavia, come sul Podgora, anche sul S. Marco, sul S. Gabriele, sul Santo, sul Vodice, sul Cucco, a Plava, a S. Lucia, sul Nero, sul Rombon, sul Velikr ed in altri monti e località ove più contrastata fu la lotta sorgeranno gli obelischi magistralmente ideati dal ten. de Grada, ad eternare le glorie dei nostri combattenti, a ricordare nei secoli di quanti duri sacrifici, di quanti eroismi, fu impregnata la «Via Crucis» percorsa dall'Esercito d'Italia per giungere all'agognata metà: alla Vittoria.

Il commercio con la Serbia. La R. Dogana ci comunica che, per l'applicazione della tariffa convenzionale alle merci di provenienza italiana, ogni spedizione, per la Serbia e territori da essa attualmente occupati (Croazia, Slavonia e Slovenia), deve essere accompagnata da certificato di origine, rilasciato dalle Camere di commercio, dalle Dogane o da qualsiasi Istituto Ufficiale competente, nel quale sia dichiarato: il peso lordo, il numero e le marche dei colli, il luogo di fabbricazione o produzione e il nome della Ditta Speditrice.

Denuncie per danni di guerra.

In seguito all'ordine del giorno deliberato il 3 agosto p. p. dai colleghi degli ingegneri e geometri della Provincia di Udine, S. E. il Ministro per le Terre Liberate ha fatto pervenire ai colleghi stessi una lettera dalla quale si rileva:

1.o) Che per quanto concerne i beni mobili, nulla vi è da eccepire circa l'ammissione della prova testimoniale, come di qualsiasi altro mezzo di prova stabilito dal Codice Civile e da quello di Commercio (scritture, registri, fatture etc.);

2.o) che parimenti, in mancanza d'altri mezzi, nulla vieta che, nei limiti del possibile, sia attribuita efficacia probatoria, per la dimostrazione della esistenza e della perdita dei mobili, alle attestazioni di autorità governative e locali o comunque di enti pubblici, o di associazioni professionali; attestazioni che indubbiamente avranno considerevole influenza sul convincimento del giudice del danno e sulle sue determinazioni;

3.o) che riguardo agli immobili, sono state emanate opportune disposizioni dirette a disciplinare ed a rendere sollecite le pratiche relative agli accertamenti dei danni per parte dei competenti uffici tecnici.

All'uopo è stato disposto che quando si tratti di stabili completamente distrutti, la stima abbia ad essere fatta in modo *globale*, e cioè sulla cubatura del fabbricato (vuoto per pieno) in base a prezzi unitari differenti secondo i vari tipi di fabbricati: mentre per i fabbricati semplicemente danneggiati, si è stabilito che quando il danno sia limitato, la valutazione abbia a farsi direttamente, calcolando le opere di restauro in base a prezzi unitari determinati.

L'Associazione Commercianti e Industriali risorge. — Ieri si è riunito il Consiglio dell'associazione fra Commercianti, Industriali ed esercenti del Friuli. Il Presidente diede relazione sulle vicende subite dal sodalizio e sullo stato di fatto della sede sociale che fu occupata dall'epoca della liberazione fino al 31 Agosto p. p. dalle autorità militari.

Il Consiglio, dopo breve discussione, deliberò di proporre all'assemblea generale dei soci la riapertura immediata della sede dell'associazione, la modifica dell'art. 8 dello statuto concernente il contributo annuo dei soci e la nomina delle cariche sociali.

L'assemblea si terrà il 17 corr. alle ore 14 presso la sede centrale.

La bandiera dei mutilati

Il presidente della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha diramato il seguente invito per la festa inaugurale della bandiera:

«Udine, la nobile città che tutto sa della grande guerra, e che nelle alterne vicende — fra lo strazio e i patimenti inenarrabili — mai smarrì la fede viva nei grandi destini della Patria,

«Udine, vibrante di fede e di entusiasmo nell'ora del cimento come in quella della vittoria,

«Udine, straziata dal barbaro invasore, ma sempre convinta della vittoria finale per virtù delle nostre armi gloriose,

«inaugurerà domenica 21 settembre la bandiera dei suoi figli mutilati, gentilmente offerta dalle donne udinesi.

La S. V. è invitata alla cerimonia che luogo alle ore 10.30 nei locali della «Mostra della Vittoria».

I COMUNICATI

Il pacco vestiario. Domani, venerdì, nell'aula delle pubblice Adunanze, in via Treppo, 3, verrà distribuito il pacco vestiario ai militari delle classi dal 74 al 98 compreso, del comune di *Udine esclusivamente* e non di altri comuni.

Invito ai maestri. Il 14 corrente alle ore 10 un importante gruppo di maestri e maestre bresciani farà festa al collegio Paulini, pellegrinando poi alla volta dei luoghi redenti.

Si invitano i maestri a ritrovarsi al Paulini per scambiare il fraterno saluto e udire la fervida e colta parola dei colleghi di Brescia.

Il terremoto a Perugia

PERUGIA 10. Alle ore 18 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio in direzione nord ovest durata vari secondi. Non si è verificato nessun danno.

Smarrimento

Il giorno 7 fu perduto sul tram Tricesimo un portafogli con L. 1170 e carte importante. Forte ricompensa portandolo viale Palmanova 10

GIORGIO CARLO BURGHART

Morire a ventisei anni. E' doloroso. Quando la vita cominciava a sorridere nei suoi occhi pieni di primavera, e la sorte lo richiamava dal servizio militare prestato con obbedienza ed amore, all'affetto dei suoi cari la morte lo vinse. — Aveva un'anima quasi ignara della realtà piena della melodiosa illusione che tutto fosse un meno giocondo di fede di purezza che il cielo fosse pieno dell'azzuro dei suoi occhi, della serenità del suo pensiero innocente. Aveva l'ingenua bontà di chi crede di poter placare la sorte sorridendole, di vincere la vita con l'amore tenero, soave.

Era felice per un nulla, purchè su quel nulla ci fosse il riflesso dolce del suo cuore la luce della sua anima di fanciullo pensoso, qualche volta trieste piena d'una malinconia mite e buona Giorgio, amico, la tua vita serena, la semplicità sublime del tuo spirito nobile di cavaliere antico appassionato della bellezza, hanno lasciato nel nostro cuore, che tanto ti aveva amato l'indistinto profumo delle cose che il destino rapisce perchè troppo belle — Addio — Congiunti nell'inconsolabile dolore dei tuoi cari

Gli amici

Di una aggressione avvenuta in quel di Godia

La *Patria* ha pubblicato una breve notizia circa l'aggressione patita dai signori Croato Antonio e Giuseppe Bin da Attimis l'altra notte verso le 22.15.

Il fatto è di una gravità che merita maggiori particolari.

I due ritornavano a casa sur un calesse di proprietà del Croato. Quando furono vicino al ponte sul Torre, da un cespuglio sbucò una persona che afferrato alle briglie il cavallo lo fermò, quindi puntata una rivoltella contro i due disgraziati, li invitò a discendere. Mentre stavano per mettersi sulla difesa, dai fossi laterali alla strada uscirono altri cinque sconosciuti di cui uno borghese armato di fucile, e gli altri militari pure armati, ma di rivoltella.

C'era poco da scherzare, e il Croato e il Bin discesero tosto consegnando tutto il denaro che avevano con se. Il capo della combriccola voltò cavallo e carretta e invitò i malcapitati a proseguire a piedi. Quindi gli aggressori salirono sul veicolo, e dopo aver sparato in aria un colpo di fucile forse per intimorire, sparirono a gran carriera nella oscurità.

I carabinieri stanno ora facendo serie ed attive indagini che speriamo approdino.

Grave infortunio sul lavoro. — Certo Ferit Felice d'anni16 di Francesco da Adegliacco, battifferro, mentre stava lavorando riportò accidentelmente una grave contusione alla guancia sinistra con ferita lacero confusa ed ematoma all. arcata orbitale pure sinistra, ed ustioni di I.o e II.o grado all'avambraccio destro. Accolto d'urgenza al nostro Ospedale il medico di guardia si riservò la prognosi.

Una rapina. Ieri mattina certo Miani Albino fu G.B, d'anni 60, di Pontebba, incontrò casualmente nella nostra città il diciottenne Perosini Giuseppe fu Giuseppe da Pozzo di Codroipo e non avendo altri conoscenti con cui scambiare quattro chiacchere si unì al giovanotto. Pranzarono assieme e poi si dirigevano a schiacciare un fornellino in un campo, fuori porta Gemona. Il Miani, ad un certo momento, levò casualmente di tasca il portamonete... Fu Fu un attimo: il Perosini se ne impossessò strappandolo con violenza e se la diede a gambe.

Il Miani rimase sconcertato tanto più che il portamonete conteneva circa 240 lire.

Verso le 18 egli se ne stava in tram elettrico, quando improvvisamente scorse davanti a lui il Perosini. Questi saltò giù dalla vettura e si mise a correre.

Soltanto nei pressi di piazza Venerio potè essere fermato da un signore che l'aveva seguito in bicicletta, e coll'aiuto di un brigadiere postale, portato dagli agenti di P. S. Durante il tragitto il mariuolo consegnò il portamonete credendo di riparare il mal fatto, ma fu tratto ugualmente in arresto.

Fra i soldati del fuoco

L'egregio ten. Daretti Vittorio che con tanta competenza dirigeva la sezione di Udine dei pompieri dell' VIII Armata è partito in congedo per Roma.

Il tenente Daretti era conosciuttissimo nella nostra città e l'opera sua era altamente apprezzata, in molti incendi pericolosi, ad esempio quello determinato dallo scoppio di Beano, egli si distinse così da meritarsi il plauso dei superiori. Era già decorato d'una medaglia al valore.

A sostituirlo nel posto di comandante è stato chiamato un altro competente e valoroso ufficiale, il tenente Amendola Francesco pur egli decorato, il quale trovandosi già alla sezione dell'8 Armata ha diviso col ten. Daretti la sua parte di fatiche e di meritati elogi.

I migliori auguri al tenente che ci ha lasciati, e i migliori rallegramenti al tenente che assume il comando dei bravi militi del fuoco.

Al Sociale. La terza recita della Compagnia Palombi, con «Principessa dei dollari» ha avuto il numeroso concorso di pubblico delle sere precedenti. La Boschi, una ottima principessa, ha ottenuto qualche bell'applauso. Bene la Lyses, il Volta, l'Angeletti, il Greni. Discreti gli altri.

Ebris.

Teatro della 52.a Divisione Alpina. (Mostra della Vittoria.)

Ieri sera alla mostra della Vittoria ha avuto luogo l'inaugurazione del teatrino con la *Gran Via*, la nota operetta comico-satirica del maestro Valverde.

L'interpretazione venne data dalla Compagnia della 52.a Divisione Alpina, diretta dal sottotenente De Cenzo sig. Corrado, attore drammatico prima della guerra.

L'esecuzione riuscì invero impeccabile, superando le aspettative. Non si poteva credere che alpini indurati nelle pratiche di guerra, possedessero tanta sicurezza della scena, e dimostrassero tanta abilità artistica.

Tra gli elementi migliori noto a titolo di onore l'Anselmi un ottimo *cavaliere di grazia*, il D'Antini nelle vesti della *Servetta*, il Crotti, il Capozzi, il Benza (caratterista d'una comicità straordinaria), il Minicelli, d'una *verve* spontanea e irresistibile... e smetto per non trascrivere l'intero della Compagnia poichè tutti sarebbero degni di encomio.

Nel programma di varietà ho ammirato il Caporale Cariolato xilofonista già noto nei migliori caffè concerti, il Dantini... divetta eccentrica, l'Anselmi nel suo repertorio comico, il Ciotti nelle riuscite imitazioni di Petrolini e la copia Dantini Anselmi duetti comici.

Vada un grazie al generale comm. Pietro Ronchi, comandante la 52 divisione con sede a Caporetto per avere con tanto interessamento inviata la Compagnia a Udine per rendere più attraente e svariata la Mostra della Vittoria da lui visitata sabato scorso.

Per la cronaca devo ricordare che molto pubblico dovette essere rinviato per mancanza di posto, tanto il teatrino era zeppo.

Mi rendo anche interprete della speranza che questa rappresentazione non sarà l'ultima e che un'altra volta la stessa compagnia venga a rallegrare il pubblico udinese con il suo scelto repertorio. *C...*

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21. Compagnia Operettistica Palombi: «Eva».

Cinema Teatro Cecchini. (*Via Cavallotti.*) Le ultime gesta di Caldereuse 7.o e penultimo episodio del cinema romanzo «Il Conte di Montecristo».

Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

Cinema Varietà Ambrosio. (*Via Manin*). Spettacolo variato.

Parlamento nazionale

Continua alla camera la discussione sull'inchiesta di Caporetto.

Fra gli altri il Friulano on. Gasparotto svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconoscente all'esercito ed all'armata che con lunghi ed eroici sacrifici e con le ultime vittorie del Piave e di Vittorio veneto decisero del conflitto europeo e determinano il crollo della più antica monarchia militare, approva le dichiarazioni del governo e proclama i soldati d'Italia benemeriti della Patria.»

Egli afferma ed esamina l'imprevidenza del nostro comando ma se gravi furono gli errori del generale Cadorna, noi dobbiamo però ricordare che a lui spetta il merito della gloriosa ritirata sul Piave.

Ricorda i miracoli compiuti dal fante italiano. L'Italia nuova — chiude fra vivissimi applausi — è ben degna dell'antica Roma ed i soldati d'Italia sono degni tutti in questa Roma di essere chiamati benemeriti della Patria e della civiltà.

L'ordine del giorno dell'on. Gasparotto è firmato da una sessantina di deputati fra cui gli onorevoli Girardini ed Hierschell. Pare — secondo i giornali — che sarà accolto dal governo, e che quindi su di esso si avrà il voto della Camera.

Nitti annuncia; la firma del trattato di pace con l'Austria che sarà discusso subito dopo di quello con la Germania.

La pace è firmata

Notizie da Saint Germain dicono che ieri mattina è stata firmata la pace con l'Austria.

Non assistevano alla cerimonia i plenipotenziari romeni e jugoslavi i quali sono sempre in attesa di istruzioni dai loro governi.

Il termine loro concesso scade sabato. Alla cerimonia per la firma, che terminò alle 11.10, assistettero 300 persone di cui 70 plenipotenziari e 50 giornalisti.

Nella gran sala della firma, Renner e i delegati austriaci sono introdotti alle 10.10, e vanno a sedersi davanti il camino monumentale.

Clemenceau, subito e dice:

«La seduta è aperta, i negoziati che ebbero per oggetto di stabilire un accordo fra le potenze alleate e associate e l'Austria per la conclusione della pace sono terminati. Io ho firmato un documento che attesta che il testo che sta per essere firmato è conforme a quello che è stato consegnato alla delegazione austriaca.

In nome delle potenze alleate e associate io invito il cancelliere Renner ad aver la compiacenza di firmare il trattato».

Renner, che indossa un soprabito nero, senza apparente commozione firma il trattato. Sono le 10.15.

Dopo di lui firmano i delegati delle potenze associate.

Quattordici convenzioni sono state firmate cioè il trattato con l'Austria, un protocollo che lascia per tre giorni, la possibilità di firmare il trattato con l'Austria alle potenze che non lo hanno ancora firmato, un altro protocollo relativo al trattato con l'Austria, una dichiarazione relativa alla riparazione dei danni da parte dell'Austria, una dichiarazione particolare circa il blocco contro l'Ungheria, gli accordi finanziari e le riparazioni dovute all'Italia, liquidazioni del debito austriaco, trattato con la Czecoslovacchia relativo alla protezione delle minoranze, cinque convenzioni relative agli affari coloniali.

ULTIMA ORA

Il Consiglio Supremo continua i propri lavori

PARIGI, 11. — Dopo la cerimonia della firma del trattato di pace con l'Austria, il Consiglio Supremo ha tenuto a Saint Germain una riunione che si è protratta fino alle 12.10 e nella quale si è esaminata, fra l'altro, la risposta del governo tedesco alla nota degli alleati che reclamano la soppressione dell'art. 61 della costituzione tedesca.

Le discussioni alla Camera francese sul trattato di Versailles

PARIGI, 11. Camera dei deputati. Continua la discussione del trattato di pace con la Germania. Pouch, relatore per la clausole economiche, constata che il trattato accorda agli alleati e associati il beneficio delle clausole della nazione più favorita per cinque anni, con possibile proroga da parte delle lega delle nazioni, impedendo così di usare i mezzi indiretti di discriminazione dei quali la Germania ha abusato per il passato. Egli ritiene che nelle clausole economiche non vi sono nè dimenticanze nè lacune; se vi è una lacuna, questa concerne le garanzie che dovranno stabilirsi fra gli alleati. L'oratore aggiunge che in seguito a ciò non vi è bisogno di dimostrare l'importanza per la Francia di risolvere d'accordo con gli alleati le questioni cossenziali delle materie prime, dei cambi e dei noli.

Si approssima la pace con la Bulgaria

PARIGI, 11. — La consegna alla delegazione bulgara delle condizioni di pace degli alleati avrà luogo probabilmente sabato. La cerimonia si svolgerà al ministero degli affari esteri e non sarà pubblica. Verrà successivamente comunicato alla stampa un sunto delle condizioni di pace.

L'ex ministro Malvy non vuole accettare l'amnistia

PARIGI 11 — Malvy ha indirizzato al presidente della commissione parlamentare per l'amnistia una lettera con la quale ringrazia la commissione parlamentare per la decisione presa di comprenderlo nell'amnistia ma rifiuta il beneficio perchè l'amnistia non avrebbe altro valore per lui che di cercare una riparazione per l'iniquità che lo ha colpito, scopo attualmente non raggiungibile perchè la libertà in Francia è ancora distrutta dallo stato d'assedio. Malvy inoltre, non vuole rischiare di esacerbare le passioni politiche alla vigilia delle elezioni e preferisse sacrificare i suoi interessi più cari all'unione e ai successi dei repubblicani. Malvy ricorda che tanto scrisse a Deschanel che avrebbe atteso la vittoria e la giustizia. Ora (conclude) l'una è venuta e l'altre verrà.

Come si regolerà la Reppublica dell'Aurtria

FRANCOFORTE, 10. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna: il cancelliere Renner, appena tornato, negozierà per realizzare un progetto tendente a costituire un governo che comprenda tutti i partiti. La partecipazione dei socialisti pangermanisti è ancora dubbia; i socialisti cristiani chiederebbero una discussione circa la socializzazione, circa i poteri dei consigli degli operai, circa la costituzione futura e circa l'organizzazione militare del paese.

Per una estradizione

ZURIGO, 11 — Si ha da Vienna:

«L'autorità giudiziaria ha accordato alla Baviera l'estradizione di Linder, l'autore dell'attentato contro Auer, a condizione che non venga sottoposto ad un trattamento peggiore di quello provvisto dalla legge austriaca. Egli non potrà perciò essere condannato a morte.

Due morti per un attentato criminoso?

BRESCIA, 11. — Verso le 17, un vecchietto che stava falciando erba sulla sponda Carretta in via XX settembre scorgeva due individui che discesero verso il livello dell'acqua togliendo da un mucchio di erba un involto; quindi risalirono in via giardino. Giunti poco oltre l'imbocco della via, udivasi una detonazione fortissima. Uno dei due giovani, certo Giuseppe Lausini, restò ucciso; l'altro, certo Girolamo Cassago di anni 18, gravemente ferito, morì all'ospedale. L'esplosione si udì da grande distanza. Accorsero sul luogo autorità militari, la Croce bianca per trasporto dei cadaveri. L'autorità indaga.

Presso la Commissione Ricupero mobili (piazza Garibaldi) Istituto Tecnico è incominciata la vendita.

Si vendono ora a scelta degli acquirenti, elastici da letto, lettiere di noce e di ferro a prezzi mitissimi verso conveniente offerta superiore al valore di stima.

Quanti hanno bisogno dovrebbero profittare della buona occasione.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

La gentile esistenza di

Giorgio Carlo Burghart

d'anni 26

Laureando in legge

Spegnevasi oggi alle ore 14 in seguito a violento morbo.

La madre, il padrino, gli zii, i cugini, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Il trosporto funebre avrà luogo giovedì alle ore 17 partendo dalla casa in Viale della Stazione N. 23.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 10 settembre 1919.

Spegnevasi alle ore 16.20 all'Ospedale Civile, da morbo inesorabile

Luigi Pozzo

Capotreno F. S. La moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, ne danno il triste annuncio. Per espressa volontà dell'estinto i funerali seguiranno in forma civile, senza fiori, e senza torce, dall'ospedale Civile alle ore 19.

Udine 11 - 9 - 919

Ieri alle ore 20 dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava di vivere in Palmanova

Giambattista Zucchi

d'anni 64

Patrocinatore legale

La moglie Filomena Tireli, la sorella Anna Zucchi Mencacci e i cognati Casimiro Mencacci e Vincenzo Tirelli addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Palmanova 11 settembre 1919

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45 - 6.45 - 11.17 17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30 - 14.— 19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine-Cervignano-Portogruaro 5.50 - 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7.
Trieste-Cormons-Udine 10.30 - 17.30 - 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
(Caporetto) - Cividale 7.25 - 18 40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14. 30. 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20-25.

Tramvia Udine - S. *Daniele*

Partenza da Udine: 8.55 - 13.30 - 18.25
Partenza da S. Daniele: 6.10 - 11.20 - 15.40

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino - Maniago.
Partenze da Pordenone 10 - 19 30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30